



I Landais

Poesie per la libertà delle donne

Un percorso poetico promosso da Vittoria Ravagli del Gruppo Marija Gimbutas di Sasso Marconi (Bologna) in occasione di 100Thousand Poets for Change che prosegue a Venezia e nel suo territorio. <http://cartesensibili.wordpress.com/2013/06/25/tempiquieti-e-i-landays-vittoria-ravagli-presenta-il-percorso/>

Venezia, 25 Marzo 2014, Scoletta dei Calegheri, ore 17-19

(partecipano le poete che sostengono l'iniziativa, le/gli studenti del gruppo poesia dell'Algarotti, saranno letti i landais del Giardino del Guasto di Bologna, lettura aperta con i nuovi contributi)

I landays sono una forma di poesia breve, popolare e antica che le donne pasthun utilizzano in segreto per denunciare le violenze e i soprusi a cui sono sottoposte. Landays - o landai - è un distico in cui il primo verso è di nove sillabe, il secondo di tredici. Ma non vi è rigidità nel comporre. La poesia semplice, comprensibile a tutti e che tutti possono scrivere, è certo uno dei mezzi più potenti e liberi per dare messaggi immediati, forti, che si fissino nelle menti in modo indelebile. Con la poesia si sono fatte conoscere nel mondo le lotte dei popoli oppressi, si sono tramandate per secoli le storie delle genti dimenticate. Un amico poeta, Marco Ribani, ha pensato alla possibilità che i landai vengano usati "come arma internazionale di denuncia delle donne contro la società maschilista e le violenze famigliari": io credo che la sua intuizione sia preziosa. La violenza sulle donne è un fatto di inciviltà insopportabile. E' il frutto della volontà cieca dell'uomo che vuole sopprimere la voce delle donne e la loro partecipazione alla vita attiva e alle decisioni comuni. Il patriarcato sta mostrando il peggio di sé sia a livello privato che pubblico. Ora se questo mezzo così semplice può essere la trama che unisce le voci delle donne sulla terra e dà loro potenza formando un'unica tela, partiamo da là, dalle donne afgane - così terribilmente provate - e facciamo girare questo messaggio senza stancarci, coinvolgendo amici, associazioni, istituzioni, giornali, blog, rete. E gli uomini, perché sono loro prima di tutto che debbono cambiare. (Vittoria Ravagli)

Info: Antonella Barina, Lucia Guidorizzi, Giorgia Pollastri
377-4495491 340-5100201 338-1638430